

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 2 - 1970

1° — S. PASQUA 1970 - IL MESSAGGIO DEL CAPPELLANO AI SUOI REDUCI.

Reduci carissimi!

A qualcuno verrà la barba nel vedermi sbucar fuori quasi in ogni Notiziario. Beh! datene la colpa a Margini. Io vi sono cappellano, ma lui, con me, la fa da vescovo e vuole che vi mandi una predichetta a domicilio. E al presidente "galantuomo" mi tocca rispondere alla garibaldina "Obbedisco".

Stavolta vi voglio fare una confidenza: spiegarvi perché lo abbia, grazie a Dio, tanta fede, ma tanta: una fede piena, che non potrebbe crescere, eppure cresce, trabocca e canta ogni giorno di più.

Nella passione e risurrezione di Gesù Cristo mi colpiscono tre cose: il suo invito a non spaventarsi e a non temere, rivolto agli apostoli la sera del Giovedì Santo; la sua vittoria sulla morte dimostrata col risorgere luminoso di vita; il suo augurio e dono di pace al gruppetto smarrito dei suoi discepoli.

Coraggio, Non-morire, Pace: questi sono i tre elementi della mia fede; questi gli auguri che faccio a tutti ed a ciascuno di voi.

Coraggio. Cioè non perdere mai la testa di mezzo alle difficoltà della vita, a quelle che ci imbroglia dal di fuori (malattie, disgrazie, cattiverie d'ogni sorta, ecc.) e a quelle che ci insidiano dal di dentro (la nostra stessa debolezza psicologica o morale). Cioè salvare la propria libertà contro tutti i venti; restare saldi e ritrovare la pietra sotto i piedi dopo qualsiasi vicenda. Un vero uomo — e per me un credente è un vero uomo — non può abbattersi mai. Buttarsi via è l'errore e il peccato fondamentale di ogni fallimento.

Non-morire. Ci sono morti peggiori di quella fisica, inevitabile. Muore chi si impressiona e cede alla meschinità quotidiana, ai bisticci, ai fanatismi, alla grettezza; muore chi si lascia impigliare dagli sterpi della cronaca. Muore chi ha una vita debole e corta: come un albero che il gelo o l'arsura uccidono e la bufera sradica. Non muore chi ha una ricchezza interiore: ideali in cui credere e sognare anche contro la stupidità o cattiva realtà; ideali di bene, di verità, di giustizia e di bellezza a cui tendere ad all'esplicito. Il vero credente, cioè il vero uomo, non muore, non può morire. Avrà anche lui gelidi inverni, brucianti estati, notti buie; ma risorgerà sempre.

Pace. Ed è dal coraggio e dal non-morire che fiorisce la pace. Una pace sicura. Quella "mia" che nessuno mi può togliere. Una pace che consente al vero credente, cioè al vero uomo, di camminare illeso fra i terremoti, di sorridere di sopra e di mezzo alle follie ed agli smarrimenti, di rimanere intatto, forte e libero e sereno. La storia umana è una bottega da rigattiere: zeppa di stracci, di cui molti si rivestono per una stagione, ma poi sono costretti dal tempo a smetterli: stracci di passioni, di politica, di inquietudini...; il vero credente non è mai un arlecchino: ha lo spirito "nudo", libero, luminoso. Appunto perché, inserendosi in Dio, sta nell'eterno.

"Che fatica essere uomini" direbbe Endrigo. Certo, ci vuole "violenza", come diceva Gesù. Violenza nutrita di coraggio, di vita che non si rassegna a morire, di pace sempre vigilata e conquistata nel segreto dello spirito.

Ecco perché credo. Ecco perché a voi tutti auguro la "Buona Pasqua": Coraggio, Risurrezione, Pace.

Vi abbraccio fraternamente

mons. Guglielmo Biasutti ».

Ringraziamo Mons. Biasutti del gradito messaggio e gli ricambiamo, a nome dei reduci tutti, affettuosamente gli auguri.

2° — 1° FEBBRAIO - QUARANTASETIMO ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA M.V.S.N. — Nella ricorrenza del 47° Annuale della Fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Presidente dell'Associazione Nazionale Arma Milizia, Luogotenente Generale Giorgio Vaccaro ha indirizzato ai Legionari il seguente Messaggio:

« Ufficiali, Sottufficiali e Legionari,

si compiono oggi quarantasette anni dal giorno in cui la M.V.S.N. divenne una regolare Forza Armata dello Stato Italiano, disciplinata da un proprio regolamento e comandata da propri ufficiali.

Quarantasette anni illuminati dalla luce della gloria e tormentati dalle tenebre dell'avversa fortuna che ha colpito al cuore la Patria e che ancora oggi la dilania nelle sue parti più sensibili e più vitali.

I legionari, nella bella e nell'avversa sorte hanno compiuto interamente e fino in fondo il proprio dovere di soldati e di combattenti, e ne sono testimonianza viva ed inconfondibile le migliaia e migliaia di nostri Commilitoni caduti sui numerosi campi di battaglia gridando in faccia alla morte il nome divino d'Italia! e n'è ancora viva testimonianza il vostro alto senso di orgoglio per il vostro passato e la dignità con la quale superate il presente non certamente degno delle vostre tradizioni, del vostro sacrificio e dell'alto senso del dovere al quale si sono sempre ispirate le vostre azioni.

Ufficiali, Sottufficiali e Legionari,

Attenti!

Rendiamo militarmente gli onori a tutti i nostri Morti caduti per l'Italia, nel cui destino di grandezza, di civiltà e di libertà abbiamo sempre creduto e crediamo.

Viva l'Italia!

L. Gen. Giorgio Vaccaro »

In questo fausto anniversario la « Tagliamento » china il suo Labaro a rendere omaggio a tutti i Caduti in Camicia Nera sui campi di battaglia di Russia, Africa, Spagna, Grecia e in terra patria.

3° — RENDIAMO OMAGGIO ALLA MEMORIA DEL COMANDANTE NICCOLO NICCHIARELLI. — RADUNO DI CASTIGLION DEL LAGO. — A seguito di quanto già preannunciato sul Notiziario n. 1/1970 informiamo che questa Presidenza sta organizzando il Raduno della « Tagliamento » a Castiglione del Lago, nei giorni 25 e 26 Aprile p.v. per rendere un doveroso, reverente omaggio alle spoglie del Comandante che riposano nel Cimitero di S. Fatucchio (frazione di Castiglione del Lago).

Il 7 Febbraio scorso i sempre solerti ed encomiabili amici friulani Todisco, De Vittor e Galotti si sono recati a Castiglione del Lago per accertare in luogo le possibilità ricettive della località e per attingere tutte quelle notizie necessarie alla formulazione del programma del raduno.

E' stato quindi da essi accertato che la località di Castiglione del Lago non offre le necessarie attrezzature alberghiere per un sia pur modesto numero di partecipanti e che pertanto si dovrà far capo a CHIUSI-SCALO, località servita sia dall'Autostrada del Sole che dalla linea ferroviaria Firenze-Roma.

Luogo di radunata: l'Albergo Centrale, situato nel piazzale della Stazione di Chiusi-Scalo. L'albergo dispone di oltre 40 posti letto ma, occorrendo, può disporre di altri 40 posti letto presso vicini alberghi. Per quanti, eventualmente, non dovessero trovar posto in albergo a Chiusi-Scalo potranno accedere alla vicina Chianciano le cui larghe possibilità alberghiere sono note.

La località di Chiusi dista da S. Fatucchio km. 14.

Sulla scorta degli accertamenti compiuti in luogo siamo in grado di formulare un programma di massima che ci riserviamo di rendere definitivo sul prossimo notiziario che uscirà verso la metà di Aprile.

Sabato, 25 Aprile:

Ore 10-20 - Radunata dei reduci all'Albergo Centrale di Chiusi-Scalo.

Ore 20,— - Pranzo comune nel ristorante dell'albergo stesso.

Ore 21,30 - Riunione del Comitato Direttivo alla quale parteciperanno tutti i reduci presenti a Chiusi.

Domenica, 26 Aprile:

Ore 9,— - Partenza coi mezzi a disposizione per S. Fatucchio - Sarà provveduto a cura della Presidenza a fornire i mezzi per quanti saranno affluiti a Chiusi in treno.

Ore 10,— - S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di S. Fatucchio celebrata dal Cappellano della Legione Mons. Prof. Biasutti.

Ore 11,— - Omaggio alla tomba del Comandante - Deposizione di una corona d'alloro.

Ore 11,30 - Nel piazzale antistante il Cimitero: commemorazione del Comandante tenuta dal Generale dell'Arma Azzurra, pluridecorato al valore, Mario Morvidi.

Ore 12,30 - Partenza per Chiusi-Scalo.

Ore 13,30 - Pranzo comune servito dal ristorante dell'Albergo Centrale.

Ore 16,— - Commiato e scioglimento del raduno.

Il pernottamento ed il pranzo serale presso l'Albergo Centrale è stato concordato in L. 3.000 per persona.

E' superfluo rivolgere un appello a tutti i nostri reduci perché intervengano numerosi a questo rito di fede e di affetto alla memoria del nostro Comandante. E' un dovere, pensiamo, che sia da tutti sentito.

E' opportuno che i partecipanti ne diano conferma, anche con una semplice cartolina a:

— Giovanni Todisco - Via Manzoni, 27 - Latisana, per i reduci friulani.

— Quinzio Bonvicini - Via Rossena, 14 - Reggio Emilia, o Lusetti Carlo - Vicolo Scaletta, 2 - Reggio Emilia, per i reduci reggiani.

— Questa Presidenza per tutti i residenti in altre province.

Per necessità organizzative è evidente che dobbiamo conoscere per tempo il numero, sia pur approssimativo, dei partecipanti.

La dolorosa scomparsa del Gen. Nicchiarelli ha destato vivo rimpianto anche fuori dal nostro ambiente, in quanto ebbero modo di conoscerlo ed apprezzarlo. Già nel precedente notiziario abbiamo dato pubblicazione di lettere di amici, altre nel frattempo ci sono giunte; di qualcuna di esse, particolarmente significative, pubblichiamo qualche stralcio:

— Il Generale di Brigata Aerea Mario Morvidi così ci scrive:

« ...E ho atteso con ansia che mi giungesse il Notiziario n. 1 - 1970.

Mi è stato recapitato poco fa. E' così come lo ho aspettavo.

Mi è giunto nel giorno del "trigesimo" della morte fisica del Comandante. Fanno eco nel mio cuore le parole solenni: è morto il Comandante della Legione Tagliamento. Viva il Comandante!

Per miracolosa coincidenza sono, in questo momento, quasi le ore 14 del 22 gennaio 1970, ed lo leggo con gli occhi dell'anima tutto quello che è stato scritto del Generale Nicchiarelli.

Di lui sapevo tutto.

Ci conoscemmo a Bengasi nel 1935. Ci ritrovammo nelle file della R.S.I. nel 1944. Ci abbracciammo, dopo di allora, con l'anima intrisa di ricordi, chiusi nello stesso silenzio, compresi della nostra dignità di uomini e nella stessa fierezza di Soldati, certi di avere offerto alla Patria e all'Italia amore, disperazione e buona parte del nostro sangue, a Nervosa della Battaglia, il 15 Settembre 1968, alla XII Adunata della Tagliamento. Fu Lui che consegnò alla Signora Avenati l'Emblema Araldico del Nastro Azzurro dedicato al nome di un altro indimenticabile Amico e Camerata: Carlo A. Avenati.

Da quel giorno — seppure ci tenessimo in stretto collegamento epistolare, e tu lo sai — non potemmo più incontrarci pur promettendoci, sempre, di volerlo fare.

Quello che tu, carissimo Margini, hai scritto di Nicchiarelli, Uomo, Soldato, Fascista, Italiano, Cittadino, Comandante, Cristiano... è un perfetto mosaico. E' soprattutto il vero!

Quello che scrive di Lui Mons. Biasutti è Poesia, Preghiera, Religione di Cristo, della Pietà, della Patria.

Quello che han detto, accorati, Camerati, Amici, Legionari, è un Inno di devozione punteggiato di soffocati singhiozzi. Perché noi sappiamo piangere e rimpiangere i nostri Morti! Loro ci furono di esempio e luce suprema.

Fra le tante, belle, le parole del Giornalista Loris Lenzi. Te le ripeto, facendole mie: "...più avanti, quando ci saremo liberati dalla nebbia che ci avvolge, potremo valutare più realmente la perdita che abbiamo subito. Ci rivedremo a Castiglione del Lago e sarà la mistica terra umbra a suggerirci le parole per una preghiera di requiem".

— L'Amico della « Tagliamento » On. Comm. Celio Rabotti di Reggio Emilia così ci ha scritto:
« ... appreso dal Notiziario con vero e profondo dolore la morte del grande Nicchiarelli. Non poteva avere commemorazione più degna. Nel Cielo degli Eroi, tutto sole ed azzurro, avrà l'aureola ed il lauro! Oggi più che mai bisogna piangere! »

— Il Col. Gino Formica, che fu al suo fianco per tanti anni in Africa, in Russia, in Italia, ci scrive una lunga lettera nella quale nell'esprimerci il suo dolore per la perdita di un caro Amico, rievoca i passi più salienti della vita vissuta in comune. Necessità di spazio ci consentono solo di pubblicarne qualche brano:

« ... Sono stato terribilmente colpito; pensavo sì a qualche cosa di molto grave, ma non ad una scomparsa così repentina mentre fido sulle possibilità terapeutiche moderne sia nel campo della medicina e della chirurgia, oltre ad una buona reazione delle sue possibilità fisiche. Purtroppo il destino ha voluto così!... Qualche tempo fa, in occasione di una visita ch'io feci a Predappio incontrai colà il Gen. Berda Porto Bardia a Bengasi, incalzato dagli inglesi ebbri di una prima, in quel momento, effimera vittoria. Mi incaricò di portargli il suo saluto unito al ricordo dei giorni durante i quali ebbe campo di apprezzare e conoscere in modo particolare le sue doti di comandante saggio, riguroso nel suo dovere, pieno di fede e di speranza, mai venuta a meno, in giorni che fossero radiosi per la Patria adorata.

« ... Durante lunghi anni, la forza di volontà, la fede nell'Italia e negli Italiani, pur sotto una scorza che voleva rendere dura e severa per le sue responsabilità, Nicchiarelli è sempre stato se stesso, buono, profondamente buono, amico fraterno, comprensivo, tollerante delle altrui debolezze e con il cuore tutto pieno della sua Tagliamento nella quale ha trovato il conforto, la gioia intima e profonda di sentire, vicino a sé uomini come lui, animati dagli stessi ideali che li hanno uniti nel ricordo di quanti, per gli stessi ideali, hanno fatto olocausto della loro ancora giovane vita... »

— Il 1° Capo Squadra Aldo Berni di Carpi, in poche, semplici, ma significative parole esprime così il suo cordoglio:
« ... Ho appreso dal Notiziario la dolorosa scomparsa del nostro Gen. Nicchiarelli. Penso sia superfluo (anche se doveroso) aggiungere parole a quanto già è stato detto, desidero solo unirmi anch'io al lutto ed al dolore dei suoi familiari e di tutti i reduci della Legione. La Sua grande figura di soldato, di combattente ma soprattutto di Italiano puro non può che lasciare a noi, che crediamo, un luminoso esempio... »

Molti nostri reduci hanno espresso il loro cordoglio alla famiglia e altri hanno scritto a noi il loro vivo rimpianto per la scomparsa del Comandante. Agli uni e agli altri il nostro ringraziamento per la solidarietà nel dolore dimostrata in questa luttuosa circostanza.

La stampa nazionale o ufficiale, ad eccezione del « Secolo d'Italia » che ha pubblicato un breve necrologio, ha volutamente ignorato la scomparsa di una figura di primo piano del combattentismo italiano e che, in un particolare difficile momento della vita nazionale, ebbe a rivestire funzioni di alta responsabilità.

Desideriamo riportare la bellissima rievocazione che è stata pubblicata su « Il Contestatore », periodico di Montecatini Terme, uscita da una forbita penna a noi ben nota, eccola:

« Nel clima che ha preceduto questo ultimo Natale si è spento a Milano il generale Niccolò Nicchiarelli che organizzò e condusse la 63ª Legione CC.NN. "Tagliamento" sul fronte orientale, e fu poi Capo di S.M. al Comando Generale della Guardia Nazionale Repubblicana dopo il 25 Luglio del '43.

Nel Dicembre 1941, attraverso una serie di aspri combattimenti, la Legione agli ordini di Nicchiarelli celebrava il suo primo Natale di Guerra in un settore del fronte russo dove la "Tagliamento" visse giornate terribili sotto il peso di soverchianti forze nemiche, ed uscì glorificata da quella che passò alla storia dei legionari della 63ª come la Battaglia di Natale.

A ventotto anni di distanza, amareggiato per le dimenticanze in cui il mondo ufficiale aveva seppellito gli eroismi delle camicie nere ai suoi ordini, Niccolò Nicchiarelli andava a raggiungere i suoi legionari e fanti nel cielo degli eletti.

Amareggiato, si è detto, ma non domo, il generale, anche nel grigiore della vita civile, conservò la sua fierezza di soldato, il suo amore alla Causa per la quale combatté, la sua fedeltà alla vecchia bandiera.

Volontario della prima guerra mondiale, quando ancora era un ragazzo, Niccolò Nicchiarelli ebbe a supreme discipline di vita, l'onore e la Patria, e chi lo conobbe, in guerra e in pace, ne ricorda la saldezza dell'animo, la fierezza, l'abnegazione, l'alto senso del dovere.

Comandante di uomini duri, in una guerra che ebbe momenti disperati, Nicchiarelli fu un capo inflessibile, e fu dalla sua dura disciplina che la "Tagliamento" acquistò l'assetto ed il peso di una fra le unità più ferree che operarono dal Dnieper al Don.

La Legione agli ordini di Nicchiarelli appartenne al Corpo Italiano di Spedizione in Russia, e se trovò larghe simpatie fra i commilitoni degli altri reparti, dovette comunque subire l'incuria e il disconoscimento di alcuni comandi che ne volevano minimizzare le imprese e l'importanza.

Anche contro questi comandi Nicchiarelli fu irremovibile, ed ebbe scontri di insolita asprezza contro chi agiva con prevenzione nei riguardi delle camicie nere.

Dapprima i suoi uomini lo odiarono; poi lo portarono sugli scudi, perché convennero che la guerra si combatteva come voleva lui, il Comandante, sempre primo ad affrontare i rischi e i tormenti della Campagna.

Ora le spoglie mortali del generale Nicchiarelli riposano a Castiglione del Lago nella tomba di famiglia, è i legionari della "Tagliamento" non vedranno più fra loro l'alta figura del Comandante, quando ancora si ritroveranno per uno dei loro raduni, a cantare le vecchie canzoni e rievocare chi non è più.

Ma se non sarà presente fisicamente, lo spirito del Comandante sarà ancora fra i reduci dei gloriosi battaglioni che in terra di Russia scrissero indimenticabili pagine di eroismo, combattendo nel nome d'Italia per impedire la marcia del comunismo a occidente.

Alla memoria di Niccolò Nicchiarelli, uomo e soldato della generazione eroica, mandiamo la nostra ammirazione e il nostro commosso saluto.

Anche « Il Combattente della Libertà », periodico di Roma, nel suo numero dello scorso Gennaio pubblica in bella evidenza la foto del Comandante e sotto il titolo « Vero soldato autentico galantuomo » riporta la rievocazione fatta dall'egregio Prof. Leopoldo Romoli già da noi pubblicata sul Notiziario n. 1.

4° - RICORDIAMO CARLO AVENATI NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA SUA SCOMPARSA. — Non possiamo lasciar trascorrere la data del 15 Febbraio senza che il nostro pensiero si soffermi nel ricordo, più che mai vivo, di quello stesso giorno del 1967 in cui ci pervenne la notizia della fine di un amico carissimo, di uno tra i più attivi ed entusiasti fondatori del nostro Gruppo Reduci.

Carlo Antonio Avenati vive in ispirito tra noi e noi sentiamo oggi come ieri aleggiare attorno a noi la sua fede, la sua passione patria, il suo entusiasmo per ogni cosa bella e buona, la sua parola alata ed ardente che ci anima ed esaltava.

In questo giorno siamo, come tre anni or sono, appresso alla Sua eletta Sposa a confortarla con la nostra affettuosa partecipazione.

In memoria di Carlo Avenati sono stati celebrati due riti religiosi a Torino il 14 e a Roma il 16 Febbraio. Con la Sig.ra Natalia Avenati Zanotti erano presenti in rappresentanza della « Tagliamento »: a Torino il Magg. Cleva, Sturla, Casali ed altri; a Roma il Gen. Morvidi, il 1° Seniore Bersani in rappresentanza dell'A.N.A.M., la Signora Livia Ferrari consorte del compianto nostro Trento, il Col. Mereu, Pignani, Melloni, Calderoni ed altri.

5° - ECHI DELL'ADUNATA DEL 22 GIUGNO 1969 A S. MARTINO DELLA BATTAGLIA. — Il periodico « La Leonessa » di Brescia ha pubblicato sul suo numero di Settembre, una chiara ed ampia cronaca della nostra riuscitissima XIII Adunata che ebbe il suo svolgimento presso i Monumenti Storici di S. Martino della Battaglia, cronaca scritta dalla nostra madrina Prof. Marianna Azzolini.

Avremmo desiderato riportare la cronaca stessa sul nostro notiziario, ma un disguido postale non ci ha fatto pervenire il giornale, che, solo ora, abbiamo potuto avere per altra via.

Essendo ormai fuori tempo dobbiamo soprassedere alla pubblicazione non senza però rivolgere un vivo ringraziamento all'amica Prof. Marianna Azzolini per avere così bene tratteggiata, con vibranti accenti, la nostra manifestazione, ed una particolare espressione di gratitudine all'Avv. Umberto Scaroni, Segretario Federale del M.S.I. di Brescia, sempre a noi particolarmente vicino, per aver pubblicato con grande risalto la cronaca dell'Adunata sul suo giornale.

6° — BREVETTI E DISTINTIVI DELLA « TAGLIAMENTO ». — Il nostro complanto Comandante ebbe a far coniare, durante la Campagna di Russia, un apposito distintivo della Legione e a far stampare un brevetto attestante l'appartenza alla Legione.

Molti dei nostri reduci ricevettero a suo tempo distintivo e brevetto, quest'ultimo numerato ed elencato in apposita rubrica.

Le circostanze belliche non ne consentirono la distribuzione a tutti. Ora essendo disponibile una modesta scorta di distintivi e brevetti invitiamo quanti non ebbero a riceverli a farne richiesta, entro e non oltre il 31 Marzo p.v., a questa Presidenza specificando nella richiesta: paternità, classe, luogo di nascita, Battaglione e Compagnia di appartenenza.

La consegna verrà poi effettuata in occasione della prossima Adunata generale della Legione.

7° - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO CASSA. — Al 5 Marzo 1970 la situazione di cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 425.137
USCITE	L. 205.884
RESIDUO IN CASSA	L. 219.253

Dalla data dell'ultima pubblicazione sul Notiziario sono stati effettuati i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

— Per onorare la memoria del compianto Comandante Gen. Niccolò Nicchiarelli:

Ricevuta n. 357 Gen. Comm. Mario Morvidi	L. 5.000
» » 358 Dott. Bruno Staffuzza	» 10.000
» » 360 Sig.ra Ebe Nicchiarelli Ricchiardi	» 20.000
» » 362 Cardin Libero	» 500
» » 363 Dott. Tullio Zuelli	» 10.000
» » 364 Dott. Gino Cingolani	» 10.000
» » 365 Col. Giovanni Baccarani	» 5.000

— Per onorare la memoria di Carlo A. Avenati nel terzo anniversario della Sua scomparsa:

Ricevuta n. 358 Gen. Comm. Dott. Mario Morvidi	» 5.000
--	---------

— Altri versamenti:

Ricevuta n. 355 Geom. Luciano Rocchi - Reggio E.	» 2.500
» » 356	» 400
» » 359	» 2.000
» » 361 Raccolte tra i reduci ai funerali del compianto camerata Dott. Bruno Tonon	» 9.500
» » 366	» 5.000
» » 367	» 2.000
» » 368	» 5.000
» » 369	» 2.000
» » 370	» 2.000

TOTALE L. 95.900

Il Fondo speciale « Libro della Tagliamento », con gli ultimi incassi, presenta un attivo di L. 829.010 (ottocentoventinove miladeci).

N.B. - Si ricorda che, per disposizione del Comitato Direttivo, i versamenti al Fondo Cassa dei nostri Reduci, salvo che non si tratti di offerte con particolare motivazione, vengono riportati sul Notiziario con l'indicazione del solo numero della ricevuta e senza il nominativo dell'offerente. Le ricevute, se non consegnate direttamente, vengono regolarmente spedite a mezzo posta all'indirizzo dell'offerente.

8° — NOTIZIE IN BREVE. — Il 31 Gennaio u.s. nel Duomo di Latisana a cura della locale Sezione Alpini è stata celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti nella Campagna di Russia. Su invito della Sezione Alpini, una nostra rappresentanza con Labaro, capeggiata da Todisco e coi reduci De Vittor, Versolato, Casasola e Mattiussi, ha partecipato al rito religioso celebrato da Mons. Dal Fabbro, già Cappellano degli Alpini in Russia, a fianco delle numerose Associazioni d'Arma e Combattentistiche presenti.

— In grave incidente automobilistico ha trovato la morte il Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia Gen. di C.A. Bernardino Grimaldi di Crotona - S. Ten. nel 1918 agli ordini del Btg. Arditi comandato dall'allora Maggiore Giovanni Messe - ferito alla Battaglia del Piave - combattente nella guerra di Spagna - ferito a Guadalajara - combattente nell'ultima guerra mondiale sul fronte dell'Africa Settentrionale, Grecia e Jugoslavia - decorato di quattro medaglie d'argento e due di bronzo al V.M.

La « Tagliamento » inchina il suo Labaro a salutare la memoria di un così valoroso Soldato.

Lo ha sostituito alla Presidenza della F.N.A.I. la Medaglia d'Oro Bernardini mentre le funzioni di Segretario Nazionale sono state assunte dal Ten. Col. R.O. Prof. Gerico Vezzi di Bergamo.

— Il Primo Seniore Riccardo Bersani di Modena è stato nominato Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Arma Milizia. A lui col nostro complimento l'augurio di un buon lavoro per un sempre maggior potenziamento della nostra Associazione d'Arma.

— Dal Sig. Arnaldo Luvisutti, figlio del caro scomparso Capo Squadra Luvisutti Desiderio, abbiamo ricevuto una bella lettera che riteniamo opportuno pubblicare per esteso:

* Sig. Presidente, desideriamo esprimere al Comitato ed a tutti i reduci della "Tagliamento" il senso del nostro ringraziamento per la manifestazione di affetto tributata al nostro indimenticabile congiunto.

Abbiamo visto in questo tributo di cordoglio quello spirito fraterno rivissuto in tanti incontri e raduni, spirito cameratesco nato nelle steppe immense della Russia, ricordato nelle pagine di Loris Lenzi e mal spento, anche se le file si vanno assottigliando sotto l'implacabile avanzare degli anni.

Il nostro dolore è grande, ma ci consola il pensiero di avere tra noi la salma del nostro amato scomparso e di poter recitare una preghiera e portare un fiore sulla sua tomba, ciò che invece non possono ottenere tanti suoi camerati scomparsi sul suolo russo e sulla cui tomba è passato l'aratro profanatore.

Un ringraziamento particolare a Mons. Biasutti, sempre presente dove i suoi ragazzi soffrono o si preparano al trapasso terreno e le sue parole sono balsamo a chi soffre, sostegno a chi trema, sollievo a chi ha perduto una persona cara.

Un grazie caldissimo al camerata Todisco per l'assidua presenza durante la lunga sofferenza del nostro caro.

E perché lo spirito della "Tagliamento" abbia sempre ad aleggiare tra noi, gradiremmo che i notiziari continuassero a pervenirci, come se il nostro caro fosse sempre tra noi.

A lei ed a tutti i camerati porgiamo i più cordiali saluti e sin d'ora arriverdoci a Bassano del Grappa.

Arnaldo Luvisutti e famiglia *

Assicuriamo l'amico Arnaldo Luvisutti che continueremo l'invio del Notiziario e che saremo assai lieti di vederlo partecipare alla nostra attività in sostituzione del compianto suo Genitore e nostro caro ed indimenticabile Camerata.

— A Reggio Emilia, il 1° Febbraio u.s., nella Chiesa dei Cappuccini, ad iniziativa del nostro reduce Cap.no Codeluppi, è stata celebrata, alla presenza di un folto gruppo di reduci, una S. Messa in suffragio dei Caduti della M.V.S.N. ed in particolare dei gloriosi Caduti della « Tagliamento ».

— Il 1° Marzo u.s. a Farfengo di Grumello (Cremona) ha avuto luogo la cerimonia per il rientro al paese natale delle spoglie della Medaglia d'Oro al V.M. Seniore Luigi Valcarengi del Gruppo CC.NN. Diamanti, Caduto durante la cruenta battaglia del Tembien nella Campagna di Guerra in A.O.I. 1935-36.

Oltre alla popolazione di Farfengo che, in segno di omaggio al loro valoroso concittadino, aveva imbandierato le case del paese, erano presenti, con autorità militari e civili, una compagnia di fanti, che ha reso gli onori alla salma, e numerosi reduci d'A.O.I. e rappresentanze combattentistiche e d'arma con labari e bandiere. Tra le autorità il Gen. Filippo Diamanti, che con elevate parole ha salutato il rientro in Patria del suo valoroso ufficiale, il Gen. Marchese in rappresentanza dell'A.N.A.M., il Comandante del Presidio Militare di Cremona, il Segretario Generale dell'A.N.A.I. La « Tagliamento » era rappresentata dal suo Presidente.

— Il Primo Capo Squadra Aldo Berni di Carpi (Modena) — medaglia d'argento al V.M. e mutilato di Russia — è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica, per meriti combattentistici. Al neo Cavaliere il nostro vivo complimento.

9° — **NOTIZIE TRISTI.** — Vorremmo ardentemente che il nostro Notiziario fosse sempre e solo apportatore ai nostri Reduci di notizie liete ma, purtroppo, ci sono anche quelle dolorose e tristi che diventano sempre più numerose. Pubblicandole siamo però certi di compiere un duplice dovere: verso Coloro che non ci sono più e verso coloro che Li ricordano.

— Il 20 Febbraio scorso ha improvvisamente cessato di vivere, per infarto, la C.N. Scelta IGINO CAMPANI - classe 1906 - di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), già appartenente alla 1ª Compagnia del 79° Btg.



Combattente in A.O.I. con il Gruppo CC.NN. Diamanti, al Fronte Occidentale, infine in Russia.

Già sofferente di disturbi cardiocircolatori aveva, nello scorso Dicembre, superato un duro attacco influenzale e si apprestava a riprendere il suo lavoro di Capo Cantiniere quando nella notte del 20 Febbraio l'inesorabile male lo strappava all'affetto della adorata famiglia e di quanti gli volevano bene.

Nel prossimo mese di Luglio doveva, coronando un'intensa vita di lavoro e dopo il lungo servizio in armi prestato in guerra, essere collocato in pensione.

Un crudele destino non gli ha concesso di godersi in pace alcuni anni di meritato riposo.

Ai funerali, svoltisi con commossa partecipazione di popolo, erano presenti i reduci della « Tagliamento » della montagna regglana: Bolondi, Teggi, Montipò, Corti, Serri, Gianpellegrini, Rubini ed altri.

— E' pure mancato, il 30 Gennaio scorso, il Capo Squadra ANTONIO ROSSETTI - classe 1903 - di Fabbrico (Reggio Emilia), già della 2ª Compagnia del 79° Btg., fratello del Caduto di Nowaja Orlowka V. Csq. Egidio Rossetti.

Già imprenditore di lavori edili si era, subito dopo la guerra, trasferito a Roma ove aveva lavorato, affermandosi, per diversi anni. Ammalatosi, volle ritornare alla natia Fabbrico ove la morte lo raggiungeva.

Ai familiari di questi due nostri Camerati l'espressione del nostro commosso cordoglio.

10° — **NUOVE ADESIONI.** — Sono entrati a far parte della nostra famiglia i reduci della « Tagliamento »:

— Dott. GIACINTO MAGNATI - già Capo Manipolo del 63° Btg. cc.nn., residente a Modena - Via Cittadella, 71.

— ANTONIO FERRUZZI - già C.N. Sc. del 63° Btg. cc.nn., residente a Russi (Ravenna) - Via Gordini, 12.

A loro il nostro cordiale benvenuto!

Mantova, 5 Marzo 1970.

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)